

All'annunzio della morte di tale individuo il popolo condusse al trono Silvestro, che non fu più fortunato de' suoi predecessori.

Frattanto i Bulgari che s'erano avanzati nelle terre degli Slavi, pel pacifico commercio coi Greci e per la religione cristiana da loro abbracciata, ingentilirono e il loro stato aveva preso posto tra i più inciviliti d'Europa. Ma ai successori di Simeone non era data la forza di conservare questo regno nella fama che s'era guadagnata. Samuello, spinto dalla bramosia di possedere la Serbia colle regioni finitime, vi penetrò armata mano, facendo provare anche ai Bocchesi il peso della sua presenza. Risano e Cattaro saccheggiate, finirono distrutte dall'incendio (1002). Alcuni di Risano allora vedendo quanto era poco sicura la loro patria, cercarono asilo fra le mura di Cattaro, portando così nuovo incremento alla popolazione di questa città. ¹

Non potendo compiere col valore delle armi il conquisto di queste terre, Samuello ricorse al tradimento, a cui poscia pose riparo col sancire gli sponsali di sua figlia collo stesso re e donandogli le conquiste fatte nell'ultima scorreria. Così Cattaro col patrocinio dei Bisantini aveva perduta anche la propria indipendenza, e finiva, siccome conquista di guerra a formar parte del regno serbico della Prevalis. Ma il dilatarsi della potenza dei Bulgari, che non piacque ai Bisantini, fu cagione di nuove guerre. Trionfarono dapprima le armi bisantine, ma il brutale maltrattamento che s'ebbero i bulgari prigionieri, animò il figlio di Samuello, Radomiro, alla riscossa e Basilio dovette assoggettarsi a restringere i limiti del suo impero. Valsegli a vendicarsi di tanta umiliazione Vladislao,

¹ Coriolanus Cepio — De Gestis Petri Mocenigi, ecc. l. III.